



## Segreteria Regionale Toscana - Umbria

Prot. N. 31 -18/SR

Livorno, 11 Ottobre 2018

Al Dottor Antonio Fullone  
Provveditore Regionale A.P.  
Per la Toscana e l'Umbria  
Firenze

e, p.c.:

Alla Dott.ssa Santina Savoca  
Direttore Casa Circondariale  
Livorno

\  
Alla Dott.ssa Pierina Conte  
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali  
Amministrazione Penitenziaria  
Roma

Al Signor Domenico Mastrulli  
Segretario Generale Nazionale Co.S.P.  
Trani

**Oggetto: C.C. Livorno/Ex C.R. Gorgona Isola – Disagi, disagi ed ancora disagi organizzativi**

Gentile Provveditore,  
che Gorgona costituisca un'anomalia nel panorama penitenziario nazionale Le è stato rappresentato dallo scrivente il 6 settembre u.s., così come alcune discutibili prese di posizione nell'organizzazione lavorativa da parte della direzione livornese senza il minimo confronto con le OO.SS.

A tal proposito Le evidenziamo alcuni passi delle note sindacali, che purtroppo, duole ricordarlo, ad oggi non hanno avuto il benchè minimo cenno di considerazione.

Con nota N. 22-18/ SR del 17 Luglio 2018 “ **C.C. Livorno – Organizzazione del lavoro post mobilità a domanda da interpellato ordinario anno 2017 (Scadenza 30 settembre 2017) e conseguente ad assegnazioni agenti di polizia penitenziaria del 173° Corso** la scrivente O.S. scriveva quanto segue: “... la mobilità determinata con circolare GDAP 0226605 del 10/07/2018 relativa all'interpellato ordinario anno 2017 (Scadenza 30 settembre 2017) e l'assegnazione dei nuovi agenti di polizia penitenziaria del 173° Corso impongono una trattazione della nuova organizzazione che inevitabilmente si verrà a determinare (30 movimenti circa tra ingressi e uscite).

*Voglia pertanto convocare un tavolo di trattazione con le OO.SS. tenendo inoltre conto delle legittime aspirazioni di chi ormai da troppo tempo è destinato a espletare servizio negli ambienti prettamente detentivi (vigilanza ed osservazione dei detenuti in sezione)...”.*



## Segreteria Regionale Toscana - Umbria

Seguiva nota N. 23-18/SR del 17 Luglio 2018 di cui il seguente estratto: *“Facendo pertanto seguito quanto auspicato con precedente nota (che si allega alla presente per comodità di lettura), considerati i dati ufficiali del MEF relativi alla “forza sindacale”, considerato che ad oggi il Co.S.P., rappresenta presso la Casa Circondariale di Livorno una delle sigle più rappresentative se non la più rappresentativa nel Comparto Sicurezza (ma anche nel Comparto Ministeri), l'Amministrazione non potrà sottrarsi dal confronto anche con la scrivente attraverso la convocazione di una delegazione della scrivente O.S., che siamo certi non mancherà di fare alloquando convocherà il tavolo sindacale per la discussione della più volte annunciata (ri)organizzazione del lavoro già elaborata, per quanto ci è dato sapere, dal Comandante di Reparto. Considerato l'attuale dato associativo territoriale, un eventuale accordo con le restanti OO.SS. innescherebbe un meccanismo antisindacale che, in quanto tale porterebbe la scrivente a tutelare le proprie prerogative in tutte le sedi opportune.*

*All'uopo si ricorda recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione datata 8 maggio 2018 n.3624/2108 – n.22141/2017 R.G.che ha condannato ex art.28 Legge 300/70 la P.A., in questo caso il MIUR, oltre le spese, per attività antisindacale, non avendo quest'ultima rispettato gli artt. 39 e 51 Costituzione, l'art. 19 comma 1 Legge 300/70.*

*Ancora una volta siamo qui ad evidenziare che in tema di prerogative sindacali spettanti alle sigle “non rappresentative” numericamente a livello nazionale e non firmatarie di CCNL vi è ampia documentazione giuridica e che dare la giusta considerazione al Co.S.P. non intaccherebbe le prerogative sindacali altrui”.*

Ed ancora con nota N. 25-18/SR del 22 Agosto 2018 **“C.C. Livorno – Soluzioni alloggiative post assegnazioni Agenti 173° corso Agenti – Nuove e ulteriori problematiche legate alla inibizione uso caserma agenti – Calpestata pari opportunità a danno delle Poliziotte Penitenziarie – Mancato rispetto D.Lgs 81/08”**: *“... con precorsa corrispondenza la scrivente O.S. Co.S.P. aveva paventato la concreta possibilità che l'attuale inibizione della caserma agenti annessa al penitenziario labronico avrebbe causato sicuri disagi ai neo agenti di polizia penitenziaria del 173° corso... Profezia che facilmente si è avverata.*

*Alcuni dipendenti costretti ad affittarsi seduta stante un alloggio al loro arrivo anche perchè a loro dire nessuno si era premurato di dir loro presso le Scuole di formazione della carente situazione logistico-abitativa, altri destinati agli alloggi ricavati nell'appartamento demaniale riservato al Direttore, altri ancora in un locale messo a disposizione della Curia, e altri ancora, cinque direbbero voci di corridoio ma con la possibilità di raggiungere il numero di sette, in uno stanzone ricavato in quello che era lo spogliatoio riservato dopo la chiusura della caserma alle poliziotte penitenziarie, che ancora una volta pagano l'ennesimo “sfratto/traslato” quasi nel silenzio dell'amministrazione che ad oggi nega di fatto la possibilità alle colleghe di un posto per potersi cambiare con i requisiti previsti dal D.Lgs 81/08... “... “Ricordando che è il datore di lavoro il primo destinatario del rispetto delle normative in materia di igiene e sicurezza e, nella speranza nonché urgenza della rimozione delle anomalie segnalate, volte ad assicurare fattivo benessere, sistemazione dignitosa per tutto il personale e per il personale femminile... “*

Nella lettera di sollecito N. 26-18/SR del 10 Settembre 2018 si concludeva : *“... e qui si richiama inoltre, il Suo impegno preso con la scrivente O.S. in data 06/09/2018, affinché anche la direzione della C.C. Livorno possa permettere l'esatto adempimento sindacale previsto dall'art. 39 Costituzione, dalla L.300/70 così come stigmatizzato inoltre da ampia giurisprudenza e sentenze dei tribunali del lavoro, nonché in ultimo da sentenza dell' 8 maggio 20128 della Suprema Corte di Cassazione.*



## Segreteria Regionale Toscana - Umbria

Si allega inoltre riscontro della Direzione C.C. Livorno prot. 10181 del 18 Giugno 2018 che letta nella parte "Il dipendente in questione è affetto da una patologia che sconsiglia la permanenza nei luoghi di lavoro in cui si fumi, luoghi non presenti come già detto in questa sede, nonostante ciò il medesimo insisteva per essere adetto all'area esterna. Ci sono stati diversi colloqui con l'interessato al quale è stato spiegato che tale posto di servizio in realtà è, così come tutti gli altri, a rotazione. Non era quindi possibile assicurare una assegnazione in via definitiva così come veniva richiesto..." risulta contraddittoria con gli spostamenti operati!

Stessa contraddizione che purtroppo bisogna sottolineare alla luce delle note @prot. n. 1438/S.G. Comparto Sicurezza dell' 11 Maggio 2016 "Mobilità interna - Compressione dei diritti del personale in materia di trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa - Richiesta di urgente verifica e sospensione atto unilaterale. Invito/diffida Sindacale" e N. 41-16/SR Livorno del 20 Ottobre 2016 "C.C. Livorno - Mobilità interna - Compressione dei diritti del personale in materia di trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa - Richiesta di adempimento buona prassi sindacale - Urgente verifica e sospensione atto unilaterale" ancora in attesa di riscontro (!)".

In attesa di Suo riscontro, a quanto sopra scritto, si coglie l'occasione per evidenziare le ulteriori problematiche segnalateci dal personale di polizia penitenziaria e che molto malcontento stanno creando: causa colloqui visivi che si tengono sull'isola carcere di Gorgona il personale femminile verrebbe inviato da Mod. 14 Agenti a svolgere il servizio di perquisizione familiari. Ciò avverrebbe senza alcuna contrattazione, a memoria di chi scrive, e comunque senza la necessaria trasparenza ed equità tra tutto il personale amministrato, così come invece prevista dall'art. 97 Costituzione, con orario che se confermato sfiorerebbe le 9 ore.

Orbene, considerato che le motovedette dell'amministrazione penitenziaria costituiscono parte integrante del "territorio gorgonese", la scrivente O.S. Co.S.P. è a proporre quale miglior soluzione organizzativa di far espletare il servizio di perquisizione direttamente nei locali dell'istituto penitenziario in via Delle Macchie, 9 per poi procedere con una sorta di navetta all'accompagnamento presso la base navale, ottenendo maggior sicurezza (si pensi a cosa possa essere imbarcato senza una preventiva perquisizione) e un guadagno in termini di benessere per il personale, e di risparmio economico per l'amministrazione!

In subordine vogliasi valutare la possibilità di organizzare il viaggio di ritorno da Gorgona verso Livorno subito dopo l'espletamento delle operazioni di perquisizione.

Cordiali saluti

**Il Segretario Regionale**